

LA DECISIONE DI ARERA

Crisi gas, il “conto” di Draghi&C. va in bolletta: 5 mld

**STOCCAGGI
NEL '22 CORSA
A RIEMPIRLI, LA
PERDITA GRAVA
SUGLI UTENTI**

La crisi del gas del 2022 e gli errori nella sua gestione da parte del governo Draghi saranno pagati dagli utenti italiani. L'Autorità per l'energia (Arera) ha infatti in cantiere di aumentare le bollette del gas dal prossimo aprile per coprire le perdite di Snam e Gse nella corsa a riempire gli stoccaggi nell'estate di due anni fa. Il costo sarà di 2,32 cent per metro cubo (2,19 euro/MWh) per un costo complessivo per il sistema Italia, stimato da *Staffetta* intorno agli 1,5 miliardi annui per i prossimi 3 anni. Il nuovo aggravio si chiamerà *Neutrality Charge*, pensato per ripianare le perdite miliardarie provocate dal non aver pensato a “coprire” le quantità acquistate con altrettante vendite future.

A NOVEMBRE il *Fatto* aveva dato conto della maxi-perdita in pancia alle due controllate statali prevedendo l'esito finale. Nell'estate 2022 il governo (in linea con altri Paesi Ue) incaricò Snam, in proprio e per conto del Gse, di acquistare il gas per riempire gli stoccaggi per evitare problemi in inverno dopo la riduzione delle forniture russe per le sanzioni. Snam ha speso 2,5 miliardi mentre Gse 4 (sempre via Snam). Il gas acquistato ai prezzi stellari di quell'estate (trainati anche dalla stessa corsa a riempire gli stoccaggi) non è stato però tutto rivenduto, ma i prezzi nel frattempo sono scesi facendo salire la perdita.

Arera nel suo documento in consultazione scrive che il calcolo è avvenuto sulla

base dei “costi nazionali netti attualmente noti”, ma non specifica la base di calcolo usata per arrivare a tale cifra e, contattata dal *Fatto*, spiega di non poterla fornire perché basata su “informazioni sensibili”. Di certo c'è che a ottobre 2023 Snam, gestore degli stoccaggi di Stato, avrebbe potuto vendere il gas in giacenza a circa 50 euro per MWh, mentre oggi potrebbe solo intorno a 35 perché i prezzi del gas sono scesi. A conti fatti, in un mese la perdita è aumentata del 32%, circa 1 miliardo, nell'inerzia generale. La perdita stimata da Arera è intorno ai 4,5 miliardi, ma sulla base dei dati noti è ipotizzabile sia più alta, intorno ai 5,2. A novembre 2022 l'*Authority* emise il primo regolamento per la vendita del gas ma limitando la quota al 40% del totale. Snam, che pure ha sempre partecipato attivamente alla scrittura di tutte le norme, non ha evidentemente visto il pericolo. Per rispondere a un'analoga decisione presa dalla Germania, il nuovo balzello, peraltro, si applicherà non solo al gas che entra in Italia via tubo, ma anche a quello esportato.

Ne esce fuori un quadro scoraggiante e il fatto che siamo in compagnia della Germania non è consolatorio. Arera non fornisce i dati ma la questione del costo dell'energia non si chiude con i 4,5 miliardi che gli italiani si troveranno in bolletta, in primo luogo perché se la perdita aumentasse l'*Authority* potrebbe essere spinta ad aggiornare il *Neutrality Charge*, e poi perché nessuno sta facendo un vero calcolo dei costi/benefici di tutti i nuovi investimenti decisi nell'emergenza del 2022 e che ricadranno in bolletta. I rigassificatori, il raddoppio della Tap, le nuove reti che trasporteranno idrogeno saranno tutti costi assorbiti dalle bollette, ma nessuno sembra considerare le stime realistiche. Quali saranno i consumi energetici per i prossimi anni? Quelli di gas ed elettricità sono calati nel 2023 dell'8% e non ci sono segni di ripresa.

CARLO DI FOGGIA E ANTONIO RIZZO

